

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

L'ecosistema di Cadagno in forse?

Il lago di Cadagno è, come noto, l'unico della Svizzera - e pressoché l'unico anche in Europa - nel quale si manifesta il fenomeno della "meromissi crenogenica", ossia del mancato miscelamento delle acque di superficie con quelle di profondità, tenute separate da una fascia ricca di batteri situata a 10-12 metri sotto il livello dello specchio d'acqua. Tale fenomeno ha un'importanza notevolissima in ambito scientifico, in quanto permette di studiare i metabolismi legati all'eutrofizzazione, ciò che costituisce la particolarità di maggior richiamo del Centro Biologia Alpina di Piora - elemento costitutivo riconosciuto del sistema universitario svizzero e ticinese - che ogni anno richiama nel nostro Cantone centinaia di studenti e di ricercatori provenienti da varie parti d'Europa.

Purtroppo, detto fenomeno è però minacciato da uno sfruttamento eccessivo delle acque del lago citato, che le concessionarie - FFS - durante la stagione invernale fanno defluire nel sottostante lago del Ritom, abbassando di circa 3 metri il livello di quello di Cadagno, ciò che "scombussola" l'equilibrio naturale di quest'ultimo, assottigliando lo strato superiore delle acque ossigenate e prosciugando inoltre una superficie non indifferente delle sue rive, con conseguenze negative per le popolazioni ittiche e la biodiversità microbica. Evidentemente, nessuno contesta alle FFS di esercitare i loro diritti di concessionarie. Dal momento però che le acque di Cadagno, una volta "riempito" il lago omonimo, defluiscono comunque in quello del Ritom, tale sfruttamento "prematuro" appare difficilmente spiegabile, e forse dovuto solo alla mancata conoscenza dei danni che ciò può arrecare dal punto di vista scientifico.

Il sottoscritto deputato si permette pertanto di chiedere al Consiglio di Stato:

1. È a conoscenza della situazione testé descritta? In particolare, che l'abbassamento del lago a scopi idroelettrici rappresenta una minaccia per un ecosistema unico nell'arco alpino?
2. Se sì, non ritiene di intraprendere i passi necessari, per evitare che uno sfruttamento inadeguato del lago di Cadagno pregiudichi la menzionata particolarità dello stesso, e quindi anche l'interesse scientifico che esso rappresenta?
3. In riferimento alle trattative in corso per il rinnovo della concessione del Ritom - e considerata l'importanza del fatto che il Centro di biologia alpina possa continuare a svolgere la sua attività - non ritiene, il Governo, di dover inserire una clausola che impedisca di ridurre artificialmente il quantitativo delle acque presenti nel lago di Cadagno?
4. Questo abbassamento è compatibile con gli indirizzi energetici di produzione ecologica? È lecito produrre energia "ecologica" minacciando nel contempo ecosistemi di così grande valore?

FRANCO CELIO